1869

N° 113

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze . . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno . . | | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera . . . . . . . . . . . | | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma *(franco ai confini)* . . . . | | » | 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Sabato 24 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » | 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . . . . . | | » | 82 | 44 | 24 |


## PARTE UFFICIALE

*Il numero* 5012 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 28 luglio 1861, n. 158, e la legge 17 maggio 1863, n. 1270, sull'ordinamento del Debito Pubblico e sulla istituzione delle Casse dei depositi e prestiti;

Veduta la legge 11 dicembre 1864, n. 2032, pel trasferimento a Firenze della sede del Governo;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° maggio p. v. sono trasferite in Firenze la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la medesima stabilita. Questa Cassa avrà la circoscrizione territoriale dell'attuale Cassa instituita presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze;

Art. 2. A cominciare dallo stesso giorno, 1° maggio p. v., è instituita in Torino una Direzione speciale del Debito Pubblico con una Cassa dei depositi e prestiti, la quale avrà la stessa circoscrizione territoriale che ha avuto prima la Cassa centrale istituita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino;

Art. 3. La Direzione speciale del Debito Pubblico e la Cassa dei depositi e prestiti ora esistenti in Firenze cesseranno di funzionare all'epoca medesima del 1° maggio, e gli impiegati che vi sono addetti passeranno a prestar servizio presso la Direzione Generale conservando l'attuale loro grado e stipendio;

Art. 4. Con successivi decreti sarà provveduto al definitivo ordinamento del personale della Direzione Generale e delle Direzioni speciali del Debito Pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

---

*Il numero MMCXXI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico 3 ottobre 1868, rogato dal notaio Giuseppe Luigi Cervini, col quale si è costituita in Torino una *Società promotrice dell'industria nazionale*;

Veduto l'articolo 2 del Codice civile;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società promotrice dell'industria nazionale* è approvata e riconosciuta come ente morale, in conformità dell'unito statuto, visto d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Art. 2. La durata della Società sarà di novantanove anni.

Art. 3. La presente approvazione potrà essere rivocata per inosservanza dello statuto sociale e delle leggi dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

Statuto organico *della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino.*

Art. 1. È instituita in Torino una Società promotrice dell'industria nazionale.

Essa ha per iscopo di fare in Torino, in ogni anno, una esposizione parziale o generale dei prodotti dell'industria agraria e manifattrice italiana.

Si propone anche di prestare il suo concorso a una grande esposizione industriale di Torino nell'anno 1871, e più precisamente nell'epoca in cui sarà aperto al pubblico il traforo del Moncenisio, offrendo a tal uopo al Governo la sua cooperazione.

Si riserva, dietro gli opportuni studii, di stabilire in Torino una mostra permanente di saggi per quelle industrie a cui la giudicherà poter essere profittevole.

Art. 2. I soci contraggono l'obbligazione triennale di una quota annua di lire 50, da versarsi in due rate eguali, l'una non più tardi del mese di febbraio, l'altra entro tutto agosto.

La prima rata del primo anno si paga all'atto della sottoscrizione.

L'obbligazione del socio s'intende rinnovata di triennio in triennio, ove nel primo semestre del terzo anno il socio non dichiari per iscritto di ritirarsi.

Art. 3. Le quote sociali sono conferite a titolo gratuito; tuttavia i soci hanno i seguenti diritti:

1° Di ricevere un esemplare di tutte le pubblicazioni della Società, mandandolo a ritirare all'ufficio sociale;

2° Di essere preferiti a parità di condizioni, e sotto il prudente apprezzamento della Direzione sociale, nella destinazione degli spazi per la mostra delle loro merci;

3° Di avere libero accesso personale alla visita delle esposizioni ordinate dalla Società, oltre a dieci biglietti d'invito pei membri della famiglia del socio.

L'esercizio di questi diritti è subordinato all'osservanza dei regolamenti interni della Società, ed è sospeso per il socio che non abbia soddisfatto alla sua obbligazione semestrale.

Art. 4. I municipi e gli altri corpi morali, che si iscriveranno come soci, avranno facoltà di delegare una persona che eserciti a nome loro i diritti di socio.

Quelli poi fra i detti corpi morali, come pure i privati, che facessero speciali largizioni alla Società, potranno ottenere dalla Direzione quei particolari favori e vantaggi, che saranno determinati dai regolamenti interni, senza che possa mai venir leso il diritto individuale di alcuno degli altri soci.

Art. 5. Alle esposizioni ordinate dalla Società sono ammessi i prodotti d'ogni terra italiana, sotto il giudizio inappellabile di una Commissione eletta dalla direzione sociale.

Sono pure ammessi, sotto le stesse norme, i prodotti degli industriali italiani stabiliti all'estero.

Art. 6. Gli esponenti non soci debbono pagare la somma di lire 25 per ciascuna esposizione, cui intendono di partecipare.

Avranno anche l'entrata libera per sè, e cinque biglietti di invito per la famiglia.

Art. 7. Ogni espositore, senza distinzione, debbe accompagnare i suoi prodotti con una dichiarazione per doppio originale, da lui firmata, esprimente la qualificazione dei prodotti, il loro prezzo di vendita, e la fabbrica in cui sono stati lavorati. L'uno degli originali sarà ritenuto negli archivi della Società; l'altro sarà restituito col *visto* della Direzione sociale all'espositore coll'annotazione dello spazio destinatogli, e servirà di titolo per il ricupero degli oggetti al fine dell'esposizione.

Art. 8. Le spese di trasporto e di collocamento, e la custodia degli oggetti sono a carico dell'espositore.

Art. 9. Negli ultimi giorni di ciascuna esposizione, la Direzione potrà permettere, sotto la forma di fiera, la vendita di quei prodotti che gli espositori intendono di liquidare. Uno speciale regolamento determinerà in tal caso le opportune norme.

Art. 10. L'amministrazione della Società è affidata ad una direzione composta di un presidente, e di dodici consiglieri, uno dei quali sarà l'economo, nominati dall'assemblea generale dei soci a maggioranza assoluta.

Il presidente e i consiglieri durano in carica tre anni, e sono sempre rieleggibili.

Dopo il primo triennio i consiglieri si rinnovano per terzo ogni anno per via di sorteggio.

Art. 11. Le funzioni dei membri della Direzione sono gratuite.

Sulla proposta del presidente verranno dalla Direzione nominati a maggioranza di voti un segretario contabile ed un custode, con quello stipendio che sarà giudicato conveniente. Nello stesso modo verranno accettati gli altri impiegati di cui occorra il bisogno.

Art. 12. Il presidente dirige le adunanze della Società e della Direzione, e la rappresenta in tutti gli atti.

In caso di assenza è rappresentato dal consigliere anziano.

Art. 13. Nel principio d'ogni anno è convocata regolarmente dal presidente l'assemblea generale dei soci.

Potrà anche essere convocata straordinariamente per speciale deliberazione della Direzione, o sull'istanza scritta di venti soci.

La convocazione si fa con avviso pubblicato almeno dieci giorni prima nel Giornale ufficiale, ed in quegli altri che saranno designati dalla Direzione.

L'ordine del giorno sarà visibile alla sede della Società.

Tutti i soci hanno diritto di intervenire e di votare; possono farsi rappresentare da un altro socio, in modo però che ciascheduno presente non possa mai avere più di dieci voti.

Art. 14. L'assemblea generale delibera i bilanci, ed approva i conti e i regolamenti della Società.

Nell'assemblea generale il presidente è assistito da quattro scrutatori, tratti a sorte fra i presenti, i quali firmeranno col presidente il relativo verbale.

Art. 15. Le adunanze non possono deliberare in una prima convocazione, se non interviene almeno la metà dei membri.

Però alla seconda convocazione, che dovrà aver luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero dei membri intervenuti.

Art. 16. La Società s'intenderà costituita quando vi siano almeno cento venti soci sottoscritti per assicurare un'entrata annuale di lire seimila.

Art. 17. L'attuale amministrazione durerà in carica fino alla convocazione dell'assemblea generale dei soci, la quale dovrà aver luogo subito dopo raggiunto il numero dei soci sovra indicato, e l'approvazione del presente statuto.

Art. 18. In caso di scioglimento della Società, i suoi fondi saranno versati in quello stabilimento di pubblica beneficenza che sarà determinato dall'assemblea generale.

Visto d'ordine di S. M.
*Il ministro d'agricoltura, industria e commercio*
A. Ciccone.

---

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza dell'11 aprile 1869 fatta la seguente disposizione:

Franchino Domenico Alberto, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

---

Elenco di disposizioni fatte da S. M. nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici durante la seconda quindicina dell'ultimo scorso mese di marzo:

Con decreto del giorno 15:

Gambillo Giuseppe, commesso di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, nominato ufficiale di 1ª classe in quella delle poste.

Con decreti del giorno 21:

Cattabeni Francesco, ingegnere capo di 2ª classe nel genio civile, richiamato dalla disponibilità in attività di servizio;

Gregory Carlo, ingegnere di 1ª classe id., id. id.;

Cerreti Ernesto, id. id. id., id. id.;

Langone Salvatore, id. di 2ª classe id., id. id.;

Ricolfi Giovanni, id. id. id., id. id.;

Pescetto Napoleone, id. id. id., id. id.;

Del Vecchio Francesco, id. id. id., id. id.;

Schioppa Lorenzo, id. di 3ª classe id., id. id.;

Alberti Costantino, id. id. id., id. id.;

Guelfo Giovanni, aiutante di 1ª classe id, id. id.;

Pinna Vincenzo, id. id. id., id. id.;

Cavallo Fortunato, id. id. id., id. id.;

Valle Giovanni, aiutante di 2ª cl. id., id. id.;

Margara Evasio, id. di 3ª cl. id., id. id.;

Foro Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Malacarne cav. Nicola, ingegnere capo delle pubbliche costruzioni nelle provincie venete, nominato ingegnere capo di 1ª classe nel corpo Reale del genio civile;

De Bernardi Antonio, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile, nominato ingegnere di 1ª classe;

Beroaldi Carlo, id. di 3ª classe id., id. di 2ª classe;

Colbertaldo Bartolomeo, ingegnere autante di 1ª classe per la carriera superiore, nominato ingegnere di 3ª classe;

Barnaba Gerolamo, id. id., id.;

Forcellini Annibale, id. id., id.;

Canella Vincenzo, id. id., id.;

Angles Gioachino, id. di 2ª classe id., id;

Papa Leonardo, ingegnere allievo effettivo, idem;

Paoli Lodovico, ingegnere allievo gratuito, nominato ingegnere allievo effettivo;

Brusa Giacomo, aiutante di 2ª classe, nominato aiutante di 1ª classe;

Ciofi Giuseppe, architetto impiegato d'ordine, nominato misuratore assistente nel R. corpo del genio civile;

Biagi Antonio, volontario, nominato impiegato d'ordine id.;

Daneri Pietro, id., id. id.;

Bormida Giovanni, id., id. id.;

Dufresne Ulisse, id., id. id.;

Canti Raffaele, id., id. id.;

Gajo Michel Angiolo, id., id. id.;

Cantalupi Paolo, alunno di cancelleria, id. id.;

Cassetti Giacomo, id., id. id.;

Picco Federico, apprendista di cancelleria, id. id;

Salerni Romano, impiegato d'ordine nel servizio provinciale, id. id.;

Ferrari Francesco, scrivano straordinario, id. id.;

Fabbrini Baldassarre, id., id. id;

Maccio Pasquale, ff. d'impiegato d'ordine, id. id.;

Carracino Raffaele, praticante impiegato di ordine, id. id.;

Del Greco Leopoldo, volontario addetto al Ministero dei lavori pubblici, id. id.;

Tucci Alfonso, scrivano straordinario, id. id.;

Pedrali Francesco, praticante impiegato d'ordine, id. id.

## PARTE NON UFFICIALE

### INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella tornata di ieri proseguiva la discussione del Codice forestale, a cui presero parte i senatori Giovanola, Arrivabene, Chiesi, Marzucchi, Farina, De Foresta, Vigliani, Lauzi, Cadorna, San Severino e De' Gori relatore ed i ministri degli esteri e d'agricoltura e commercio, e ne vennero adottati gli articoli 1° e 3° e rimandato il secondo alla Commissione per le propostevi modificazioni.

Il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra presentarono i due seguenti disegni di legge, il primo in iniziativa al Senato e l'altro già adottato dalla Camera dei deputati:

1° Divieto d'impiego di fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe all'estero;

2° Abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento dell'esercito.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri riprese la discussione del bilancio 1869 del Dicastero dei lavori pubblici. — Approvati i capitoli 14, 15, 16 e 17 nelle somme proposte dal Ministero, rinviò alla successiva seduta il seguito della discussione sul 18° capitolo.

Ragionarono intorno ai medesimi i deputati Viacava, Biancheri ingegnero, Negrotto, Maldini, Valerio, Bullo, Arrivabene, Possenti, Pescetto, Zauli, Monti Coriolano relatore, Sormanni-Moretti e il ministro dei lavori pubblici.

MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
**R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.**

AVVISO.

È aperto il concorso da oggi 24 marzo a tutto il dì 31 luglio prossimo a due posti gratuiti con annue lire italiane 777 78, divisibili in nove rate mensili, i quali debbono conferirsi a quelli soltanto delle provincie venete che aspirassero allo studio veterinario nella R. Scuola di Milano, dietro le norme seguenti:

Tutti quelli che intendessero di aspirare ai detti posti dovranno entro l'indicato termine presentare la rispettiva istanza scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta da bollo al presidente del Consiglio scolastico della provincia a cui appartengono, corredandola:

1° Dell'attestazione di aver fatto il corso del ginnasio inferiore, o della scuola reale inferiore, e di avere riportato almeno la prima classe di progresso.

Gli ippiatri o veterinari comunali dovranno produrre il conseguito assolutorio.

Per i medici o chirurghi poi basterà il loro diploma.

2° Della fede di nascita dalla quale risulti di avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 17 compiuti, o di non oltrepassare gli anni 24.

Si fa eccezione però per gli ippiatri ed i veterinari comunali, i quali potranno essere ammessi sino all'età di 36 anni; e così pure per i medici e chirurghi che avessero più di 24 anni potrà essere concessa la dispensa dell'età prescritta.

3° Di un attestato recente di buona condotta

---

## APPENDICE

### LE BIBLIOTECHE POPOLARI IN ITALIA

**dall'anno 1861 al 1869**

per Antonio Bruni.

(*Continuazione* — Vedi i num. 110, 111, 112)

**Arezzo.**

Mossi dal desiderio di giovare al popolo col provvedergli que' libri che possano compiere l'istruzione e l'educazione della scuola, i professori della Magistrale, F. Gargini, e dottor Valentino Lisi, si fecero a promovere una Biblioteca popolare circolante nel giugno 1868 che ai 30 di novembre fu aperta con 388 opere in 577 vol. di cui 462 donati. Per le cure dei due bravi professori la Biblioteca apresi tutti i dì nel locale della suddetta scuola; la lettura è a domicilio e gratuita, e l'istituzione vive della quota che i primi 30 fondatori destineranno in apposito regolamento da approvarsi nella prossima adunanza generale, la quale non si farà troppo attendere essendo numerose le richieste di letture e copiosi i doni che tuttodì i promotori ricevono.

—

Altre Biblioteche furono iniziate in Asiagò (Vicenza) a cui il R° provveditore Rioy mandava 50 volumi in dono, in Acireale (Catania) a cura della Società operaia e per i suoi membri, in Asti (Alessandria), e in Ardenza (Livorno).

**Bergamo.**

Una Biblioteca circolante nelle carceri giudiziarie fu qui fondata fino dal 1866 a servizio dei detenuti e per iniziativa del municipio che donava appositamente 300 volumi, ai quali se ne aggiunsero altri 85 regalati dal cappellano locale don F. Premerlani: la storia è rappresentata per un 50 volumi, l'amena letteratura e poesia per un 40 volumi, 30 di scienze, 50 di morale, il resto commedie e cose varie.

—

Altra somigliante Biblioteca fu pure istituita nel 1868 ad uso della *Casa di pena* e questa pel generoso concorso di molti donatori bergamaschi conta già oltre 1000 volumi, l'iniziatore fu il R. cappellano che ne donò 500 ed altri ne procurò dai sigg. Marzi, conte Alberghetti, Francesco Cucchi, C. Colombo, monsignor Vescovo, D. Salvi Sorzagni, C. Walgher, Carobbio: di queste opere, un terzo e più sono storia, geografia, viaggi, il resto cose morali, sacre e varie.

**Brescia.**

Alla soprintendenza scolastica del municipio dell'eroica città devesi il lodevole pensiero della Biblioteca circolante scolastica nell' autunno 1868, e principalmente lo si deve ai sigg. G. Formentini, avvocato G. B. Cagiada, P. Da Ponte, E. Soncini, A. Nazzari.

Per ora l'istituzione è destinata a servire alle scuole pubbliche elementari diurne ed alle serali e festive. Per gli adulti e le adulte ha i suoi cardini nell'organamento scolastico, e per esso in parte si diffonde nel popolo senz'avere spesa alcuna di locali o d'amministrazione: a quest'opera benefica concorsero alcuni cittadini con offerte di libri e soprattutto il municipio che ha stabilito ogni anno in bilancio un conveniente sussidio pel di lei incremento. La Biblioteca consta per ora di 477 volumi dei quali 175 donati e gli altri acquistati coll'assegno municipale dell'anno 1868; coll'aumento di questi, ogni scuola verrà provveduta d'una Biblioteca speciale la cui custodia è affidata al maestro secondo le norme fissate col regolamento dalla sovrintendenza scolastica e dalla Giunta pubblicato il 14 dicembre scorso.

**Belluno** (Provincia).

La Deputazione provinciale bellunese, ha preso l'iniziativa d'una vasta propaganda; essa ha deliberato d'istituire in tutti i comuni una piccola Biblioteca; e già in due anni, ossia dal 1867, ne furono dotati 40 comuni: la provincia vi ha speso più di 4 mila lire dando un 70 volume per ciascuno.

Altri 1323 volumi furono dispensati in regalo ai più diligenti frequentatori delle scuole serali e festive come pure ai carcerati.

**Belluno** (Città).

Nei primi del 1867 s'apriva in Belluno il Regio liceo Tiziano che succedeva al ginnasio-liceo vescovile; l'egregio preside professore G. Nazzari trovò il nuovo istituto provvisto di un sufficiente gabinetto di storia naturale e di fisica, ma però senza un libro ed una carta geografica; il vecchio ginnasio usufruiva sin allora della Biblioteca del Seminario, la quale così servendo all'uso comune aveva per conseguenza da più di 30 anni ricevuto doni e offerte di denaro dai cittadini che ne procurarono l'incremento solo a decoro del paese ed a pubblica utilità: il Seminario avocò esclusivamente a sè la proprietà di quella Biblioteca ricca d'un 6 mila volumi, e il preside Nazzari desiderando che il liceo avesse un po' di libri da servire ad uso degli insegnanti e delli alunni, con buone ragioni richiese che, salva sempre la proprietà nell'Amministrazione del Seminario, questa almeno consentisse che un 200 volumi potessero circolare a beneficio dei frequentatori del liceo: non essendo riuscita la cosa, venne al buon Nazzari la felice idea che, non essendo in Belluno alcuna pubblica biblioteca, probabilmente i cittadini, il comune e la provincia in difetto di fondi del liceo avrebbero di buona voglia concorso a crearne una *circolante* quando la non fosse ad esclusivo servizio del liceo ma di tutti i cittadini.

Il sindaco aderiva e raccomandava con apposito manifesto ai cittadini l'istituzione: piacque la proposta, e in meno di un mese moltissimi furono i doni di libri che privati e municipio e provincia offersero alli iniziatori: anche alcune poche lire dei modesti fondi del liceo si spesero in acquisti di nuove pubblicazioni; e come vennero i libri, non mancarono i lettori: 1700 letture si fecero nel giro d'un anno (nel 1868), per due terzi ne profittò la classe de' studenti, per l'altro il resto dei cittadini, non escluso il sesso gentile ed anco qualche soldato della guarnigione. Oggi la Biblioteca circolante ha 1406 volumi, e in quest'anno 1869 potrà accrescersi di un altro migliaio per le promesse di nuovi aiuti dalla Deputazione provinciale e per alcuni avanzi sulla dotazione del R. liceo che potranno utilizzarsi in acquisto di nuove opere.

—

Un'altra Biblioteca popolare fu attivata dalla Deputazione scolastica in *Bassano* (Vicenza), ed ha 100 vol., dei quali circolarono 82 fra 70 lettori. Una pure si va istituendo in *Bologna*, ove già esisteva fin dal 1863 la ben avviata Società per la lettura circolante ad uso dei maestri ed alunni nel locale delle scuole presso S. Domenico.

**Caltanisetta.**

« Piazza — Terranova. »

Anco la città di Caltanisetta va in breve a prendere quel posto che a buon dritto si merita in fatto di popolare istruzione fra le città Italiane. Il chiarissimo R. provveditore Sebastiano Gàrgano in unione all'ispettore Francesco Polizzi e al delegato Guglielmo Rava si sono dedicati con impareggiabile zelo a questo scopo, e vi riusciranno perchè coadiuvati anco dalle autorità locali amministrative. Ne sono arra le Biblioteche popolari iniziate dall'egr. provveditore, che vuole ch'ogni comune della provincia abbia la sua biblioteca aperta al figlio dell'artigiano.

Il Consiglio provinciale seguendo tali propositi rendevasi benemerito di questa utile propaganda, stanziando a tal uopo la somma non lieve di lire 3 mila nell'adunanza dei 25 aprile 1868: ap-

rilasciato dal sindaco del comune nel quale sono domiciliati.

4° Di una dichiarazione autenticata che comprovi di aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, o di avere sofferto il vaiuolo naturale.

5° Di una dichiarazione legale con cui si obbligano gli aspiranti di riportare effettivamente il diploma regolare di veterinario, e di esercitare la medicina veterinaria nelle provincie venete almeno per un decennio.

Il godimento dell'assegnato stipendio per ogni posto gratuito sarà accordato per la durata del corso veterinario, che è di 4 anni.

A norma poi degli articoli 79 e 95 dell'approvato regolamento con decreto delli 8 dicembre 1860 per le Scuole Superiori veterinarie i suddetti posti gratuiti non si conferiscono che a quelli i quali negli esami di concorso riporteranno almeno i quattro quinti dei suffragi della Commissione esaminatrice.

I detti esami si terranno presso gli uffici dei consigli scolastici di ciascheduna provincia veneta nel giorno 19 del prossimo agosto.

Rimangono eccettuati da questi esami gli aspiranti che fossero medici e chirurghi, e gli ippiatri e veterinari comunali.

Gli esami poi vertono sulle materie seguenti:

1° Elementi di aritmetica, geometria, e di fisica, il sistema metrico decimale per gli esami orali, che dovranno durare non meno di una mezz'ora.

2° Ed in una composizione scritta in lingua italiana, il di cui tema sarà inviato da questa Direzione della Scuola in un piego sigillato, che si dovrà aprire dal presidente della Commissione esaminatrice nell'atto che incomincia l'esame, per la quale il tempo fissato non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

Milano, addì 24 marzo 1869.

*Il Direttore*
T. Tombari.

### CAPITANERIA DEL PORTO DI LIVORNO.

Nei giorni 4 e 7 aprile corrente furono recuperati sulla spiaggia presso Piombino 2 travi di abete, uno lungo metri 11 e alto centimetri 36, e l'altro lungo metri 14 e alto centimetri 65, portanti i n. 656 e 1219 con marca *F. P. F.* +

Il sottoscritto pertanto, in ordine al disposto dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile, previene coloro cui potesse ciò interessare, a reclamarli nel tempo e termine prescritti dal Codice stesso.

Livorno, li 19 aprile 1869.

*Il Capitano di Porto*
S. Massari.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione.*)

| CATEGORIA DEL DEBITO | NUMERO DELLE ISCRIZIONI | INTESTAZIONE | RENDITA | DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 p. 0/0 | 51254 | Ceriale Giovanni Battista fu Antonio, domiciliato in Arnasco . . . L. | 10 » | |
| | 33039 | Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Ippolito in Bardonnèche (provincia di Susa) . . . » | 30 » | |
| | 94888 | Confraternita del Sacro Cuore di Gesù, detta dei Sacconi, eretta nella chiesa di S. Onofrio in Fabriano (Ancona) . . . » | 110 » | |
| | 52573 | Boschi Gerolamo fu avvocato Fermo, domiciliato in Vercelli . . . » (Annotata d'ipoteca). | 60 » | |
| | 41735 | Ospedale Maggiore degli Infermi sotto il titolo di S. Andrea in Vercelli . . . » | 500 » | |
| | 4173[illegible] | Suddetto. . . . » | 245 » | |
| | 8525[illegible] | Suddetto. . . . » | 1000 » | |
| | [illegible]5259 | Suddetto. . . . » | 1600 » | |
| | 85260 | Suddetto. . . . » | 1060 » | |
| | 85261 | Suddetto. . . . » | 1000 » | |
| | 8526[illegible] | Suddetto. . . . » | 1000 » | |
| | 85263 | Suddetto. . . . » | 150 » | |
| | 88278 | Suddetto. . . . » | 15 » | |
| | 119597 | Suddetto. . . . » | 25 » | |
| | 121719 | Suddetto. . . . » | 195 » | |
| | 121720 | Suddetto. . . . » | 110 » | |
| | 122048 | Suddetto. . . . » | 5000 » | |
| | 62919 | Ospedale Maggiore degl'Infermi di S. Andrea in Vercelli » | 480 » | |
| | 91675 | Ospedale Maggiore sotto il titolo di S. Andrea in Vercelli . . . » | 195 » | |
| | 92585 | Ospedale Maggiore degl'Infermi sotto il titolo di S. Andrea eretto in Vercelli. . . . » | 275 » | |
| | 9258[illegible] | Suddetto. . . . » | 90 » | |
| | 9394[illegible] | *Ospedale Maggiore degl'Infermi eretto in Vercelli sotto il titolo di S. Andrea* . . . » | 250 » | |
| | 93943 | Suddetto. . . . » | 5045 » | |
| | 109393 | Ospedale Maggiore degl'Infermi della città di Vercelli sotto il titolo di S. Andrea . . . » | 1000 » | |
| | 109394 | Suddetto. . . . » | 500 » | Torino |
| | 109395 | Suddetto. . . . » | 500 » | |
| | 109396 | Suddetto. . . . » | 500 » | |
| | 109397 | Suddetto. . . . » | 500 » | |
| | 109398 | Suddetto. . . . » | 500 » | |
| | 109399 | Suddetto. . . . » | 100 » | |
| | 109400 | Suddetto. . . . » | 100 » | |
| | 109401 | Suddetto. . . . » | 50 » | |
| | 109402 | Suddetto. . . . » | 50 » | |
| | 109403 | Suddetto. . . . » | 10 » | |
| | 109404 | Suddetto. . . . » | 10 » | |
| | 41739 | Collegio Dalpozzo in Vercelli . . . » | 250 » | |
| | 41740 | Suddetto. . . . » | 210 » | |
| | 4174[illegible] | Suddetto. . . . » | 255 » | |
| | 41742 | Suddetto. . . . » | 160 » | |
| | 41743 | Suddetto. . . . » | 605 » | |
| | 41744 | Suddetto. . . . » | 45 » | |
| | 41745 | Suddetto. . . . » | 60 » | |
| | 41746 | Suddetto. . . . » | 80 » | |
| | 41747 | Suddetto. . . . » | 70 » | |
| | 41748 | Suddetto. . . . » | 80 » | |
| | 41749 | Suddetto. . . . » | 280 » | |
| | 62920 | Suddetto. . . . » | 150 » | |
| | 62921 | Suddetto. . . . » | 100 » | |
| | 66108 | Suddetto. . . . » | 5 » | |
| | 85264 | Suddetto. . . . » | 440 » | |
| | 85265 | Suddetto. . . . » | 180 » | |
| | 109440 | Suddetto. . . . » | 1000 » | |
| | 109441 | Suddetto. . . . » | 1000 » | |
| | [illegible]0944[illegible] | Suddetto. . . . » | 1000 » | |
| | 109443 | Suddetto. . . . » | 10 » | |
| | 109444 | Suddetto. . . . » | 10 » | |
| | 109445 | Suddetto. . . . » | 10 » | |
| | 10982[illegible] | Prebenda parrocchiale di Larizzate (Vercelli) . . . » | 420 » | |
| | 11079[illegible] | Pisani Eugenio, fu Giuseppe, domiciliato in Vercelli » | 450 » | |
| | 11079[illegible] | Figaroli Stefano, fu Carlo, domiciliato in Vercelli . » | 350 » | |
| | 71667 | Comune di Rodero (Como). . . . » (Annotata d'ipoteca). | 165 » | |
| Consolidato 5 p. 0/0 | 15710 | Comune di Caversaccio (Como) . . . » | 5 » | |
| | 15704 | Comune di Albiolo (provincia di Como). . . . » | 10 » | |
| | 36782 | Suddetto. . . . » | 15 » | |
| | 38836 | Suddetto. . . . » | 20 » | |
| | 38837 | Suddetto. . . . » | 15 » | |
| | 43130 | Suddetto. . . . » | 5 » | |
| | 9390 | Legato disposto dal fu parroco D. Carlo Patriarca a favore delle povere nubende di Albiolo (prov. di Como) » | 85 » | |
| | 9391 | Causa pia Broggi in Albiolo (provincia di Como) . . » | 25 » | |
| | 9392 | Istituto Elemosiniere nel comune di Albiolo (provincia di Como) . . . » | 25 » | |
| | 9388 | Opere pie Broggi e Patriarca nel comune di Albiolo (provincia di Como). . . . » | 60 » | |
| | 9389 | Suddetta. . . . » | 100 » | |
| | 30465 | Congregazione di Carità di Albiolo, provincia di Como, rappresentata dal Presidente per le Opere pie Broggi e Patriarca . . . » | 10 » | Milano |
| Id. 3 p. 0/0 | 220 | Causa Pia Broggi in Albiolo . . . » | 9 » | |
| | 221 | Suddetta. . . . » | 51 » | |
| | 222 | Suddetta. . . . » | 102 » | |
| | 223 | Suddetta. . . . » | 3 » | |
| Id. 5 p. 0/0 | 15715 | Comune di Rodero (provincia di Como) . . . » | 10 » | |
| | 34526 | Suddetto. . . . » | 140 » | |
| | 43632 | Suddetto. . . . » | 5 » | |
| | 43654 | Suddetto. . . . » | 30 » | |
| | 47359 | Suddetto. . . . » | 25 » | |
| | 47462 | Suddetto. . . . » | 10 » | |
| | 47463 | Suddetto. . . . » | 10 » | |
| | 47464 | Suddetto. . . . » | 30 » | |
| | 47529 | Suddetto. . . . » | 65 » | |
| | 21220 | Monarca Gennaro fu Domenico . . . » | 110 » | |
| | 31466 | Mozzillo Michele fu Nicola. . . . » | 25 » | |
| | 7833[illegible] | Suddetto. . . . » | 5 » | |
| | 29998 | Ripoli Maria Giuseppa fu Pasquale . . . » | 600 » | |
| | 34016 | Barillari Elisa di Rosario, sotto l'amministrazione di Antonio Pugliese di lei marito . . . » | 30 » | |
| | 41888 | Cappellania laicale di S. Andrea Apostolo, di dritto patronato del Duca di Marigliano e per essa al cappellano *pro tempore*, D. Marco Sasso . . . » | 20 » | |
| | 64938 | Fortunato Ciriaco, di padre ignoto . . . » | 30 » | |
| | 22582 | Suddetto (assegno provvisorio) . . . » (Ambedue annotate d'ipoteca). | 4 » | |
| | Certificato d'usufr. 76256 | Manganelli Maria Antonia. . . . » (Annotata d'ipoteca). | 360 » | Napoli |
| | 59092 | De Marco Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Napoli » | 35 » | |
| | 45473 | Duraccio Vincenzo fu Antonio . . . » | 190 » | |
| | 11671 | Suddetto (assegno provvisorio) . . . » (Ambedue annotate d'ipoteca). | 1 25 | |
| Consolidato napoletano | 13262 | Maritaggi sorteggiati a favore di De Luca Maria fu Luigi, Ferace Filomena fu Michele, Fraggio Caterina fu Francesco, Cacace Maria fu Giovanni, Di Natale Angela fu Pasquale, Tosto Maria fu Giuseppe, Esposito Antonia di Tommaso, Miraldi Concetta fu Nicola ed Esposito Maria Gaetana di Tommaso a disposizione dell'Eletto della sezione Porto in Napoli . Ducati | 18 » | |
| | 43921 | Suddetti . . . » | 1 » | |
| Consolidato 3 p. 0/0 | 3424 | Semplice Uffiziatura sotto il titolo della SS. Concezione eretta nell'arcipretura di Monte S. Savino. . . L. | 39 » | Firenze |
| | 3425 | Cappella volgarmente detta Prioria Menicucci, eretta nella chiesa arcipretale dei Ss. Egidio e Savino di Monte S. Savino . . . » | 57 » | |
| Debito 27 agosto 1820 Cartelle del Monte Veneto | 34914/2756 | Ditta Marcuard e C.ª di Berna . . . Fiorini | 30 » | |
| | 110084/3305 | Suddetta . . . » | 25 » | Monte Veneto |
| | 120218/3575 | Suddetta . . . » | 100 » | |
| | 124074/3657 | Suddetta . . . » | 200 » | |
| Consolidato 5 p. 0/0 | 14194 | Legato di maritaggio del sacerdote D. Vincenzo Giannavola del comune di Pietraperzia . . . L. | 190 » | Palermo |

Torino, il 17 aprile 1869.

*Il Direttore Generale*
F. MANCARDI.

*Il Segretario della Direzione Generale*
G. Ciampolillo.

# VARIETÀ

## Un matrimonio in Egitto.

Cairo, 2 aprile.

La figliuola maggiore del vicerè si è sposata qui secondo le usanze maomettane, e ieri fu condotta con molta pompa dal palazzo dell'avola a quello dello sposo Mansur pascià. Le feste preliminari durarono tre giorni e tre notti. Lunedì, in sul far del giorno, le ripetute salve d'artiglieria dall'alto della rocca e da un punto distante della pianura risvegliarono gli abitanti della capitale, ed il popolo accorsevi in folla da tutte le città e paesi di questo esteso principato. Quindi uno stuolo di fanti e di carabinieri a cavallo, preceduti da una fanfara di corni, pifferi e timballi, mosse nella direzione di Kassr-Ali, grande ammasso di casamenti posto sulla sponda del Nilo. Le alte mura del palazzo ed il vasto campo vicino stavano rinchiusi in un variopinto cancello di legno, dal quale pendevano, a mo' di sciami d'api, migliaia di lanternini di latta o di vetro colorato apparecchiati per la luminaria. Vessilli, bandiere e pennoncelli d'ogni foggia e d'ogni tinta sventolavano al fresco venticello. Tutti, perfino le guardie di servizio, andavano ad ingrossare la corrente del popolo festeggiante che si affrettava, ma senza urti o villanie, verso il luogo assegnato agli spettacoli nazionali e ricinto da una fila di tende molticolori, sotto le quali si erano trasportati i ricchi arredi di seta e d'oro dai palazzi e dagli uffizi pubblici, ove non si trovava più anima viva. Ma gli impiegati frattanto non oziavano; chè anzi erano occupati a mettere ogni cosa in punto per i prossimi banchetti.

Difatti il programma festivo includeva una solenne corpacciata per tutto il pubblico, ricco e povero. Gli Europei erano già stati convitati secondo le regole ai tre banchetti fissati per le sette di ciascuna sera, mentre la meno cerimoniosa folla indigena si beava giorno e notte con una sterminata profusione di manzo e di castrato, di riso e di maccheroni. Costoro, quand'eran pieni a crepapelle, s'acquetavano felici come re nella polvere attorno alle baracche; dalle quali facevano capolino in attesa di una qualche chiamata signorile, certe cantatrici i cui flebili accenti a ragione o a torto si tengono qui in altissimo pregio. Per gli Europei vi erano scelte comitive di ballerine che uscivano dai loro quartieri due volte al giorno, prima cioè e dopo il pranzo. Lo spettacolo era imponente, come quello che dava un concetto vivissimo della larga munificenza e delle immense ricchezze d'Ismail pascià, e più ancora interessava per essere una rappresentazione veritiera della vita orientale sotto diversissimi aspetti. Di qua s'aveva una folla radunata intorno al ricinto destinato ai cavalieri che lanciano il *gerid*; di là bizzarri e pittoreschi capannelli, intenti alle contorsioni degli atleti che alzavano enormi pesi, od alla destrezza dei Greci, che stavano in bilico su gigantesche altalene gittandosi certe palline d'avorio con indicibile prestezza e precisione. Eranvi saltatori sulla corda tesa, acrobati, giullari che parodiavano a maraviglia i leziosi guizzamenti delle danzatrici arabe con accompagnamento di musica indigena, ignara di motivi e di tempi. Più in là t'imbattevi in un crocchio di saltimbanchi che maneggiavano velenose serpi o dirigevano un gran combattimento di scimie e di capre; più oltre ancora trovavi i banchi dei giocatori, i quali sfidavano la sorte, appunto come s'usa da noi nel tempo delle corse, deponendo sulla carta prediletta un mucchietto di soldi o qualcuna delle loro tenuissime monete d'argento. Più tardi un pallone spiccò il suo volo aereo, e tutti lo seguiron d'occhio fin che non si vide più, ed il popolo sbalordito lo disse entrato per sempre nelle beate regioni di Maometto.

Fra i tanti divertimenti di questi giorni ci fu anche quello di un circo equestre, che durante la notte si trasferiva al palazzo, a grande soddisfazione delle signore dell'harem ammesse a goder lo spettacolo in sontuosi palchi, ove la svariata ricchezza dei serici abbigliamenti adorni di perle e pietre preziose gareggiava di splendore coi soffici tappeti tempestati di polvere di oro, coi mobili dorati e colla risplendente dovizia dei candelabri e degli specchi. Quivi erano ammucchiati a profusione i graziosi ninnoli di Norimberga e della Foresta Nera: scatole armoniche, bambole parlanti, pulcinelli di legno, gatti e gattini di carta pesta e mille altri balocchi che servivano a divertire le belle odalische durante la *mattinata musicale* della principessa e fra le comparse delle cantatrici indigene. Le visite di cerimonia ebbero luogo nelle ore mattutine, e nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì vi fu tavola imbandita per le signore della colonia europea, le convitate di Sua Altezza. Erano splendidissimi, a quanto pare, i trattenimenti del dopopranzo; perchè, oltre al circo equestre, c'erano le recite di una compagnia drammatica, ammessa all'entratura dell'aremme, ove le belle colle loro visitatrici europee godevano a tutt'agio lo spettacolo dalle traforate gallerie, o appoggiate alle finestre miravano l'abbagliante magnificenza dei fuochi artificiali; che nella pianura lavoravano senza posa le girandole, lanciavansi per aria i razzi molticolori per ricadere poi in pioggie scintillanti, e di quando in quando brillava la soave luce dei fuochi di Bengala.

Dopo il pranzo sotto uno dei padiglioni in compagnia di altri ospiti favoriti, e dopo esserci ricreati colla musica delle bande militari che dalle gallerie illuminate del palazzo rallegravano il banchetto, fu proposta una visita allo sposo. Senza por tempo in mezzo, saliti sui legni, ci facemmo trasportare oltre quella scena di splendore, e infilzato un labirinto di scuri e strettissimi viottoli ci trovammo di faccia al palazzo di Mansur pascià, brillantemente illuminato a petrolio e attorniato da una fittissima moltitudine di carrozze. Nell'entrare nello spazioso cortile l'occhio reggeva appena allo spettacolo dei molti lumi, della stupenda profusione delle seriche cortine, dei variopinti drappi di casimiro disposti a foggia di padiglione e dell'andirivieni di quel popolo che sfoggiava tutto il lusso pomposo del vestiario orientale. L'aria risonava delle sinfonie delle bande militari, e nella sala illuminata coi fuochi di Bengala si esibivano le pipe ed il caffè, mentre una comitiva di ballerini greci intrecciavano danze fantastiche, interrotte ogni tanto dalle scapataggini di un buffone, che gli urtava o con un pugno buttava in terra i loro berretti di carta puntati a foggia di mitra. Mansur ci accolse colla più squisita cortesia. Qui pure le feste erano durate tre giorni e finirono ieri mattina.

Verso sera la sposa gli fu condotta velata dal palazzo di Kassr-Ali. Il corteo passò sotto le finestre della casa, abitata poc'anzi dal principe e dalla principessa di Galles, ed occupata allora dal vicerè, che vi si era recato col figlio e coi ministri insieme ad un numeroso stuolo di convitati d'ambo i sessi. Una compagnia di dragoni apriva la processione, poi venne uno squadrone di corazzieri seguiti da una lunga fila di cavalieri dall'aspetto venerabile, che vestivano ampie stole e turbanti bianchi. Preceduta dalle bande la cavalleria si venne schierando intorno al palazzo, ove pigliavano posto man mano gli alti funzionari della casa vicereale e le truppe di linea coi loro ufficiali, e il corpo de' zappatori colle bande vestite da zuavi e sonanti il passo celere. Quindi altra musica, e nuove truppe colla divisa dei volteggiatori francesi. A queste tenne dietro una seconda torma di cavalieri arabi, ed in appresso una fila di carrozze a due cavalli guidate da cocchieri riccamente gallonati. Erano queste di ogni forma immaginabile, e di quando in quando vedevasi un viso velato far capolino

---

provava in quella dell'8 dicembre il regolamento generale di cui riferiamo qui le basi principali.

« Le opere destinate a comporre le Biblioteche popolari dei comuni della provincia sono scelte dal Consiglio scolastico provinciale. La Biblioteca sarà concessa ad ogni comune che ne farà richiesta e che sia disposto a bilanciare una annua somma non minore di lire 30 per accrescerla, a far legare i libri, e a fornire un apposito locale presso le scuole provveduto di sufficiente scaffale chiuso a chiave ecc. Ogni anno il Consiglio scolastico provinciale farà la proposta delle opere giudicate utili ad accrescere le Biblioteche.

« La Biblioteca rimane esclusiva proprietà del comune e deve tornare a beneficio di tutta la popolazione e particolarmente di coloro che hanno frequentato le scuole elementari superiori e le scuole degli adulti. La Biblioteca è sotto la sorveglianza dell'ispettore scolastico, la consegna di essa si fa a persona di fiducia, ma preferibilmente al maestro che ne è responsabile e ha cura di distribuire i libri richiesti che non possono stare in lettura a domicilio più di 15 giorni ecc. ecc »

Hanno già la loro biblioteca Caltanisetta, Piazza e Terranova, queste furono anco sussidiate dal Ministero, e sono in via di formazione altre 27 in altrettanti comuni della provincia.

**Chieri** (Torino).

Un'istituzione benefica, intesa a diffondere e propagare i sani principii sociali è la Società Filopedica la quale sorta per virtù di pochi trovasi fino dal dicembre 1868 stabilmente costituita, e incomincia l'opera sua filantropica col tenere aperta al pubblico la propria *Biblioteca*, alla cui fondazione concorse largamente il presidente onorario comm. Giuseppe Stella sempre primo nel promovere ed aiutare con generose elargizioni tutto ciò che in qualche modo torna a pro ed a sollievo del popolo.

**Cosenza.**

Il prof. G. Lovadina direttore della R. Scuola normale maschile si propose di iniziare una *Biblioteca pedagogica* e una *popolare circolante* da annettersi alla R. Scuola medesima, che fosse gratuita per gli alunni e per i maestri: ed avuto a tal uopo l'appoggio del municipio e di parecchi professori pubblicava una circolare per richiesta di offerta in data primo marzo 1869, assicurando che la Biblioteca sarebbe diretta da un Consiglio di persone ragguardevoli sotto la presidenza del prefetto cav. Michele Miani, e che una volta istallata la Biblioteca in Cosenza si provvederebbe a iniziarne altre nei principali comuni della provincia.

**Camerino** (Macerata).

La Biblioteca circolante popolare camerinese fu ai primi del 1868 iniziata dalle due società politiche del paese che s'intitolano *Liberale* l'una e *Democratica* l'altra.

Questa impresa venne poi caldeggiata dalla Società della Concordia composta degli scolari dei vari istituti educativi della città. Furono quindi eletti due membri di ciascuna delle dette Società perchè attendessero a colorire il fatto disegno. Egregie persone composero questa Commissione fra cui i professori Gentile e Federici, il primo de' quali giovane cruditissimo e di ogni buona cosa innamorato è preside del liceo, e l'altro già illustre per opere stampate è prof. all'Università ed occupa alto posto fra i medici della provincia: l'egregio e infaticabile prof. Aristide Conti, bello ingegno e valentissimo di cose letterarie, pedagogiche e didattiche, l'ingegnere Mariani ottimo e simpatico giovane che può dirsi l'idolo della gioventù camerinese. Tutti questi si diedero attorno pei primi con istancabile zelo e movimento per riuscire nell'intento e fecero miracoli. In poco d'ora trovarono 105 soci a tenue tassa mensile di centesimi 30 coll'obbligo di donare almeno un libro alla Biblioteca. Un Comitato di brave signore riuscì a trovare altre 20 firme nella cerchia delle loro amiche e moltissime donatrici che diedero qualche cosetta secondo le forze. Nel luglio 1868 la Biblioteca era già a disposizione del pubblico. Era una Bibliotecuccia microscopica accantonata in un angolo d'un gigantesco scaffale, ma quell'embrione era destinato a svilupparsi; e le sue proporzioni vanno di giorno in giorno crescendo. Fra gli oblatori più cospicui può noverarsi il ministro Broglio, il Consiglio provinciale maceratese che fino dal 1867 stanziò premii in libri e in denaro per incoraggiare la diffusione delle biblioteche popolari: fra gli acquisti fatti coi denari della istituzione nascente furono provvedute quasi tutte le pubblicazioni del Trèves, della Biblioteca Utile; di alcune opere come dello Smiles, del Macé sonovi più d'una copia che circolano assai: i bozzetti militari del De Amicis son reputati un boccone appetitoso e non si fermano un'ora nello scaffale: così molte opere del Tommasèo, e un libro pur giudicato utilissimo e letto con avidità, è il *Robinson Svizzero*. Il Thouar co' suoi piacevoli racconti incontra moltissimo, massime presso il sesso gentile, fra il quale va in missione la Paladini co' suoi squisiti volumi. I lettori appartengono per ora nella massima parte alla classe degli studenti: la media dei volumi in lettura è di 60 per ogni distribuzione.

Il locale è fornito gratuitamente dal comizio agrario. I promotori riuniti alla 1ª adunanza generale proclamarono 10 soci onorari nelle persone del Macé, del Tommasèo, dell'Arrivabene, del Luzzati, del ministro Broglio, del Bruni, del Bonci, del Valerio, del Mariotti deputato: ecco le parole con cui fu fatto appello alla cittadinanza camerinese:

« Valido mezzo a diffondere l'istruzione nel popolo sono le Biblioteche popolari circolanti che già instituite in molte città italiane fanno ottima prova e danno non vane speranze di più largo frutto nell'avvenire. Può Camerino, ricca di scuole, d'ingegni svegliati e di sinceri amici dell'educazione popolare, rimaner priva di così bella istituzione?.... A quanti sono agiati di fortuna o influenti per ufficio o per ingegno, a quanti gustarono le prime gioie dello studio rivolgiamo calda preghiera perchè con danaro, con doni di buoni libri, colla parola, e coll'esempio aiutino la nascente istituzione e chiamino l'onesto popolano a fruire del bene delle utili lettere, bene troppo spesso a lui negato. Agli operai facciamo vivissima esortazione di accorrere frequenti e volonterosi alla Biblioteca per essi istituita dove avranno libri che li ammaestrino e li avvantaggino nelle arti, temprino loro l'animo a retto e robusto sentire e sieno dolce compagnia delle ore di riposo, nell'officina, e presso il focolare domestico. Così la Biblioteca popolare diventerà continuazione e complemento della scuola e cesserà, speriamo, il triste spettacolo di molti che avendo appreso da fanciulli a leggere, dimenticano poi tutto sia per mancanza di mezzi, sia per vergognosa apatia quando son fatti adulti e ripiombano dolorosamente nell'ignoranza. Un appello.... anco alle donne che hanno altissima missione educatrice nella famiglia di adoperarsi con ogni studio affinchè pure a Camerino sorga e sparga suoi buoni frutti una Biblioteca popolare. »

**Cavour** (Torino).

Il maestro Sabbia concepì il pensiero di arricchire le scuole comunali di Cavour d'una piccola Biblioteca a pro degli scolari addetti alla medesima; sono già due anni che si adopera a raccogliere dei buoni libri a questo scopo. Bisognerebbe che il municipio pensasse a stanziare alcune poche lire che basterebbero a fare di questo piccolo nucleo, un efficace complemento alle scuole elementari del comune.

(*Continua*)

dallo tendine dello sportello. Quindi le carrozze a quattro cavalli condotti da servitori in ricche livree, ed in ultimo la sposa stessa in isplendido cocchio dorato, seguita da una schiera di domestici incipriati. In complesso era un magnifico spettacolo. Verso le cinque ore il corteo giunse al palazzo di Mansur, e nella sera il Viceré festeggiò l'avvenimento al palazzo Gizirè con un gran ballo, protratto fino ad ora tarda del mattino e reso più brillante dalla presenza del Principe stesso col figliuolo. (Dal *Times*)

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Si annuncia in modo definitivo che il duca di Edimburgo visiterà Calcutta verso la metà di decembre e che il suo soggiorno nelle Indie durerà circa tre mesi. Credesi che rimarrà quindici giorni o tre settimane a Calcutta, quindi anderà a Agra, ove si terrebbe il gran Durbar e finalmente farebbe un viaggio fino nel Cachemir.

— *Camera dei lords*, tornata del 19 aprile:

Lord Redesdale invita il governo a dichiarare le sue intenzioni circa il giuramento dell'incoronazione, e a dire se intende fare delle innovazioni richieste dalla nuova misura dell'abolizione della Chiesa officiale in Irlanda.

Lord Granville risponde che, secondo il giudizio del governo, essendo stato imposto il giuramento al sovrano più in vista della sua potestà esecutiva, anzichè legislativa, non crede dover nulla innovare circa la formula del giuramento.

Il duca d'Argyll depone sul banco della presidenza un *bill* per riformare la costituzione del Consiglio indiano, e per limitare certi assegnamenti relativi al medesimo.

Dopo una breve discussione il *bill* vien letto per la prima volta.

— *Camera dei Comuni*. Dopo aver discusso un *bill* relativo alla Compagnia delle ferrovie metropolitane la Camera riprende la discussione del progetto di legge sulla Chiesa d'Irlanda.

Riassunta la discussione dei giorni precedenti, il signor Hardy nell'assenza del signor Disraeli propone un emendamento avente per oggetto di cominciare l'applicazione del *bill* nel 1872, anzichè nel 1871, come stabilisce il progetto ministeriale. Avendo domandato il proponente che il suo emendamento fosse rinviato alla Commissione, ne sorge una fiera disputa in cui presero parte gli oratori più distinti di ambedue i partiti.

Finalmente il presidente, avendo posto ai voti la proposta Hardy, viene rigettata con 301 voti contro 194 favorevoli.

Esaurito questo incidente, ne sorge un altro elevato dal signor Bentink, il quale domanda l'aggiunta della parola *proprietà* a certe disposizioni relative ai poveri, la quale aggiunta, dopo una breve discussione, viene dalla Camera approvata con 214 voti favorevoli e 103 contrari.

Dopo ciò la seduta è sciolta. (*Times*)

FRANCIA. — Il *Journal des Débats* pubblica un importante articolo concernente i rapporti commerciali anglo-francesi ed il principio della libertà commerciale, e fa le meraviglie e si duole che nel momento in cui il principio medesimo ha dato eccellenti frutti, il governo imperiale sembri volere indietreggiare.

Senza entrare nel merito della questione e per riguardo alla importanza dell'oggetto riferiamo qui i brani principali dell'articolo del giornale parigino:

Ecco nove anni compiuti dacchè fu sottoscritto il trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra. I risultati ne sono evidenti; il trattato è stato pel consumatore un sollievo, e per l'industria francese il punto di patenza di un grande progresso.

Le nostre manifatture hanno acquistata una nuova potenza; l'esportazione dei nostri prodotti si è sviluppata in sommo grado; essa non arriva ancora a quella dell'Inghilterra, ma le si avvicina. È anche curioso che a non considerare che la sola Europa noi abbiamo oltrepassati gli Inglesi; essi riprendono la superiorità nel remoto Oriente, ove il nostro commercio, non si sa perchè, esita a portarsi.

La nostra importazione in oggetti di manifatture è assai minore della nostra esportazione in articoli dello stesso genere. Le nostre manifatture mandano all'Inghilterra i loro articoli per un valore quattro o cinque volte più grande di quello che ne riceviamo.

Questa è una prova evidente che la tariffa annessa al trattato di commercio fu calcolata, da parte della Francia, con rimarchevole prudenza. Lo scopo prefisso era quello di regolare bene la transizione, affinchè i nostri fabbricatori non potessero dire di essere stati sacrificati. È chiaro che si è riusciti, ed anche troppo, e che nell'interesse del consumatore, che è l'interesse generale della società, potendo la tariffa convenuta nel 1860 essere ribassata senza che l'industria francese avesse a risentirsene, avrebbe dovuto esserlo.

Questo è quanto avrebbe dovuto fare il governo francese dopo spirato il primo periodo decennale, non già nell'interesse dell'Inghilterra, che non è affare dell'amministrazione nazionale, ma bensì in quello della popolazione francese, alla quale importa di vestirsi, di adornarsi, di provvedersi di mobiglie e di utensili colla minore spesa possibile.

Tale è il partito che consigliavano la ragione ed una sana ponderazione dello stato della pubblica prosperità. Ma da un anno, sotto il soffio di non sappiamo qual vento, forse per effetto di qualche apprensione elettorale, il governo che aveva i migliori motivi onde persistere nelle sue tendenze verso la libertà del commercio, il governo che era vincolato dalle sue positive dichiarazioni, il governo le cui riforme commerciali avevano ricevuta una sanzione senza appello, la sanzione del successo, il governo si è messo nondimeno a dubitare e ad aver paura dell'opera propria.

A questo punto il *Journal des Débats* passa in rassegna i vari fatti che per suo avviso costituiscono tanti passi in addietro compiuti dal governo francese rapporto alla libertà del commercio e costituirebbero un ritorno verso i concetti protezionisti.

Poscia continua:

V'è poi una circostanza che rende più sorprendente ancora da parte del governo questa apparenza di ritorno verso le idee protezioniste, ed è ch'ei lo compie in un momento in cui fra gli uomini più considerevoli tra coloro che avevano accolto con diffidenza e rincrescimento il trattato di commercio si appalesava un movimento in senso opposto.

La riflessione aveva fatto vedere a questi uomini illuminati che bisogna saper essere del proprio tempo; che oggi una forza invincibile determina l'avvicinamento dei popoli e la solidarietà dei loro interessi di qualunque genere; che l'epoca delle strade ferrate e del telegrafo elettrico ha per carattere necessario lo scambio dei prodotti industriali al pari di quello delle idee e delle scoperte scientifiche.

Essi accettavano adunque in massima il nuovo sistema commerciale, domandando però che la transizione fosse resa più agevole da miglioramenti interni. Essi facevano presente che lo stesso governo al firmare il trattato di commercio aveva dichiarato che intendeva la questione a questo modo ed aveva promesso che il nuovo regime, il regime della libertà in cui si entrava, sarebbe accompagnato dal miglioramento generale delle condizioni in cui l'industria viene esercitata, la moltiplicazione delle strade ferrate, il perfezionamento delle vie navigabili, il ribasso delle tariffe di trasporto, l'apertura di un gran numero di scuole in cui si diffonderebbe l'insegnamento professionale o tecnico, e lo stabilimento di quelle istituzioni d'ogni genere che rendono più proficuo a tutte le classi dei collaboratori la pratica dell'industria manifatturiera, agricola o commerciale. Dimandavano adunque energicamente l'attivazione intiera e leale di questo programma d'incivilimento, contro il quale non vi sono obbiezioni possibili.

Sembrava che su questo terreno i partigiani della libertà commerciale stessero per venire a conciliazione cogli antichi loro oppositori, mediante la cooperazione del governo, dal quale dipendono tutti i miglioramenti di cui abbiamo fatto cenno. Eppure questo è il momento che il governo ha scelto per indietreggiare; non vi si capisce nulla.

AUSTRIA. — La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna del 18 pubblica la seguente lettera indirizzata dall'imperatore Francesco Giuseppe al conte Taaffe:

Mio caro conte Taaffe,

Pur mantenendovi nelle vostre funzioni di ministro della difesa del paese e della sicurezza pubblica, vi nomino presidente del mio Consiglio di ministri per i regni e paesi rappresentati nel Reichsrath.

Comunicherò subito la vostra nomina al mio cancelliere dell'impero, al presidente del ministero ungherese ed al mio primo gran cerimoniere di palazzo.

Vienna, 17 aprile 1869.

FRANCESCO GIUSEPPE.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 22 aprile.

Nella Commissione per la costituzione si discusse la quistione delle elezioni dirette per il Consiglio dell'impero. Il sottocomitato propone d'invitare il governo a presentar una legge, con cui il numero dei membri della Camera dei deputati verrebbe aumentato di 203 deputati, da eleggersi direttamente per parte della popolazione; come pure un progetto di legge elettorale a ciò relativo. La minoranza propone le elezioni dirette per i paesi, le cui Diete rinuncino alle elezioni per il Consiglio dell'impero. Si attende per domani una dichiarazione del governo su quest'oggetto.

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 22 le seguenti notizie:

I nostri giovani pittori hanno sottoscritto un indirizzo a S. A. R. il Principe Umberto, ringraziandolo per le 50 azioni della Promotrice prese da S. A. e per l'acquisto del quadro di Marinelli del costo di 11,000 lire.

L'indirizzo è stato consegnato al principe di Piedimonte, presidente effettivo della Società, perchè lo presenti al Principe Umberto.

Sono in Napoli da alcuni giorni, alloggiati nell'albergo della Vittoria, le LL. AA. RR. il principe Alessandro di Oldenburg e la principessa Eugenia, sua moglie, figlia del duca Massimiliano di Leuchtenberg e sorella della principessa di Baden.

A rappresentare la nostra Università alla festa del centenario di Machiavelli sono stati deputati il senatore professore Tommasi e il deputato professore Pessina.

Annunziamo con dolore la morte del commendatore Vigiani Emmanuele, senatore del Regno, cui stamane furono resi gli estremi onori.

— Si legge nel *Giornale di Padova*:

Ci è grato annunziare ai nostri lettori che il Ministero d'istruzione pubblica ha testè conferito il premio d'italiane lire 500 alla nostra Biblioteca popolare perchè venne giudicata una tra le migliori che furono istituite in Italia. Ci consta che finora non fu concesso un egual premio che al Comizio agrario di Voghera per le Biblioteche da esso fondate e sussidiate nelle diverse parti del Regno.

— La Società delle strade ferrate Romane, presi gli opportuni accordi coll'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, ha determinato che nelle stagioni di estate e di autunno vengano dalle sotto notate stazioni distribuiti dei biglietti a prezzo ridotto del 45 per cento valevoli per viaggio circolare fra i principali punti di queste ferrovie e di quelle dell'Alta Italia.

Il viaggio circolare sarà fra Firenze, Roma, Livorno, Bologna, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna e Firenze.

Le stazioni di queste ferrovie autorizzate alla vendita di tali biglietti sono: Empoli, Firenze, Foligno, Livorno, Pisa e Roma.

Prezzo dei biglietti da qualunque delle predette stazioni: Prima classe lire 131 90, seconda classe lire 100 30, terza classe lire 72 45.

Validità dei biglietti giorni 40 dalla data della distribuzione.

— Avendo la Commissione promotrice la festa centenaria di Nicolò Machiavelli, che avrà luogo a Firenze il 3 maggio, invitato anche l'Ateneo di Venezia a farvisi rappresentare, mediante suoi delegati, il Consiglio accademico, nella seduta del 20 corrente, nominava i signori: senatore Agostino conte Sagredo, e deputati conte Pier-Luigi Bembo e cav. Giacomo Collotta, membri dell'Ateneo. (*Gazz. di Ven.*)

— Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino, tenuta il giorno 4 aprile 1869.

Assisteva all'adunanza il prof. Teodoro Mommsen, socio straniero, venuto a Torino per li suoi studi e le sue indagini intorno ai monumenti epigrafici latini dell'Italia settentrionale che egli attende a pubblicare e ad illustrare. S. E. il signor presidente indirizza all'illustre professore di Berlino parole di cortese accoglienza, rallegrandosi della prossima pubblicazione del dotto lavoro che egli sta preparando e che rischiarerà di nuova luce la storia dell'Italia romana. — Il professore Mommsen ringrazia il signor presidente e la Classe della graziosa accoglienza fattagli e manifesta i sentimenti di stima e d'affetto che egli professa per l'Accademia a cui si reputa ad onore d'essere associato e il gran conto in che egli tiene l'Italia, dove egli fece lungo soggiorno, ed assidui studi.

Il prof. Carlo Promis legge l'introduzione al suo lavoro sulla storia antica di Torino e dei Taurisci, e narra l'andamento e le condizioni degli studi epigrafici in Torino nel corso dei quattro ultimi secoli.

Il prof Mommsen offre alla Classe un esemplare dei frammenti liviani che egli ricavò dai Palimpsesti della Biblioteca di Verona. Nel presentare quel suo importante lavoro egli ragiona del Codice rescritto veronese, e di alcuni luoghi di Livio che furono mediante le lezioni ricavate da quel Palimpsesto o emendati o ricompiuti.

Il commendatore Ricotti legge un brano d'un lavoro storico inedito. In quel brano egli ragiona dell'invenzione della polvere e degli effetti che ne seguirono nelle condizioni della civiltà europea.

Il conte Vesme prosegue la lettura della sua memoria sulla industria delle miniere nel territorio di Villa di Chiesa in Sardegna nei primi tempi della dominazione aragonese.

*L'Accademico Segretario*: GASPARE GORRESIO.

— Binasco, ragguardevole borgo del territorio lombardo, possiede, com'è noto, un vetusto castello, celebre per la tragica fine di Beatrice di Tenda moglie a Filippo Maria Visconti duca di Milano, che incolpandola di inviolata fede coniugale, facevala decapitare nel 1418.

Di questo orrendo fatto, da cui si potrebbero trarre anche oggidì forti ed utili ammaestramenti, già si tesserono parecchi pregevoli lavori storici, poetici e musicali che ne accrebbero ovunque la rinomanza.

In questi giorni, in cui ferve sempre più la nobile gara fra i municipii di far rivivere le proprie memorie, anche Binasco ha divisato di attuare il progetto da lungo tempo vagheggiato, di apporre cioè al proprio castello una lapide commemorativa.

A siffatto intento si sono già raccolte alcune offerte, e venne eziandio costituita una Commissione esecutrice.

Mentre questa non dubita che il pubblico accoglierà con favore il giusto desiderio del borgo di Binasco, diretto a consociarsi ad altri luoghi più noti ed importanti nel sottrarre all'oblio il sempre utile e fecondo ricordo del nostro passato, fa appello anche a coloro che, portando affetto e venerazione alla storia, amassero accrescere la sottoscrizione, che resta aperta a tutto il prossimo venturo maggio.

(*Pungolo*)

— La scienza moderna ha fatto un gran passo, rispetto alle future conseguenze, senza che se ne sia parlato gran fatto. Ora è risoluto il problema per conservare le carni fresche. Un francese, Edoardo Gorge, arriva dall'America meridionale ove ha dimorato dieci anni, tutto dato alla sua idea. Lo scopo è raggiunto.

Le innumerevoli mandre di quella regione, ove si moltiplicano senza utile alcuno, daranno omai il loro contingente all'alimentazione europea.

Col sistema dell'inventore, la carne, isolata dall'aria ambiente, si conserva per degli anni e in tutte le temperature, in casse di zinco; quando si leva ha l'aspetto della carne di un animale ucciso di fresco, sanguinolento e roseo, al gusto ha buon sapore, e la bontà delle sostanze adoperate per prepararla la fa più salubre di quella della carne di macello.

L'abbondanza grande dei bestiami dell'America del Sud concede di importare una quantità grande di carne a prezzi infinitamente bassi. (*Liberté*)

### MUNICIPIO DI LANCIANO.

**Manifesto.**

Nel ginnasio e nelle scuole tecniche di questa città sono da nominarsi mediante concorso per esame:

1. Il professore di 3ª ginnasiale coll'incarico dell'insegnamento pel 3º anno di lingua italiana, storia e geografia nelle scuole tecniche collo stipendio annuo di L. 1100,00.

2. Il professore di 4ª ginnasiale collo stipendio annuo di L. 1300,00.

3. Il professore di 5ª ginnasiale collo stipendio annuo di L. 1300,00.

4. Il professore di lingua francese nelle scuole tecniche coll'incarico di dare delle lezioni anche nel ginnasio, collo stipendio di annue L. 900.

5. L'incaricato di scienze naturali nelle scuole tecniche, coll'obbligo di dare lezioni all'occorrenza nelle scuole serali non oltre però le tre ore la settimana, collo stipendio di annue L. 500.

Le materie dei concorsi saranno quelle indicate nei regolamenti e programmi governativi approvati dai Regii decreti del 6 giugno 1863, nº 1309 per le scuole tecniche, del 14 giugno 1865, nº 1329 per le classi inferiori del ginnasio, e del 16 luglio 1865, nº 2419 per le classi superiori di 4ª e 5.ª L'esame di lingua francese sarà eseguito a norma delle disposizioni vigenti per le scuole normali.

Per esservi ammessi gli aspiranti dovranno presentare in carta da bollo:

*a*) la domanda relativa;

*b*) la fede di nascita, da cui risulti aver compiuto il 20º anno di età gli aspiranti all'insegnamento di 3ª ginnasiale, di lingua francese e di scienze naturali, ed il 25º anno i candidati per la 4ª e 5ª ginnasiale;

*c*) un attestato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultima dimora;

*d*) le fedi di penalità;

*e*) un attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Le domande esprimeranno l'insegnamento pel quale s'intende concorrere, e corredate dai documenti sopra detti saran fatte pervenire nella Segreteria municipale di Lanciano non più tardi del 20 maggio prossimo venturo.

Vi uniranno inoltre il diploma d'idoneità od altro titolo legale che li abilita all'ufficio d'insegnanti ai termini dei citati decreti. I candidati potranno presentarsi ai concorsi senza esibire il diploma o titolo equivalente all'insegnamento; ma avranno l'obbligo nel termine di 30 giorni dall'ultimo esame di farlo pervenire a questa Segreteria, poichè la nomina cadrà unicamente sopra i concorrenti che vincitori nel concorso siano muniti di diploma o titolo come sopra. I candidati che non si trovino nelle dette condizioni, quantunque dichiarati eleggibili nel concorso, non potranno essere nominati.

La Commissione di vigilanza sulle scuole comunali, sopra i documenti presentati, giudicherà dell'ammissione degli aspiranti al concorso non più tardi del 30 maggio 1869, ed il risultato sarà subito comunicato a ciascun candidato per la parte che lo riguarda.

L'esperimento poi degli esami avrà luogo in Napoli presso quella Regia Università dal 1º al 15 luglio 1869 e nei giorni che saran destinati per le diverse prove dalle Commissioni esaminatrici già nominate.

Lanciano (Abruzzo Citer.), li 7 aprile 1869.

*Per la Giunta municipale*

1021 *L'Assessore Delegato*: E. SIGISMONDI.

### DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA.

**Avviso di concorso.**

Presso l'Istituto professionale ed industriale e Scuola superiore di agronomia Carpi in Mantova sono vacanti pel nuovo anno scolastico 1869-1870 i seguenti posti:

Di professore di storia naturale e geografia fisica coll'annuo stipendio di ital. L. 2000;

Di professore di agronomia, id. id. » 1700.

Pel conferimento degli indicati posti è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 31 maggio prossimo venturo.

La scelta dei docenti sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti sono:

*a*) diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

*b*) attestati di esercizio pratico nelle medesime;

*c*) opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;

*d*) diploma di libero docente nelle Università;

*e*) attestati di professori di pubblici Istituti sulla capacità dell'aspirante;

*f*) attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;

*g*) diplomi accademici.

Le nomine avranno luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nella adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Il Consiglio stesso si riserva la facoltà di nominare un solo professore pei detti insegnamenti, collo stipendio annuo di L. 3000; — volta che nel concorso venissero prodotti titoli e giustificazioni pien provanti la perfetta idoneità ed attitudine dell'aspirante a concentrare in sè ed a prestare utilmente gli insegnamenti in ambe le cattedre anzidette.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 20 marzo 1869.

*Il Prefetto*
*Presidente della Deputazione provinciale*
G. BORGHETTI.

## ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Napoli:

Nella sera di ieri (23) per iniziativa di ragguardevoli cittadini fu offerto a S. M. uno spettacolo di gala nel teatro San Carlo, destinandone i proventi a pubblica beneficenza.

S. M. vi intervenne coi RR. Principi e fu con essi vivamente e ripetutamente applaudito: il teatro era affollatissimo.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23.

La minoranza ha deciso di presentare alle Cortes due proposte: l'una tende ad escludere dal trono tutti i Borboni, i loro discendenti e collaterali; l'altra a combattere le attribuzioni del potere esecutivo.

Lisbona, 23.

La regina, dietro consiglio dei medici, andrà a Nizza ai primi di maggio.

Parigi, 23.

I fondi spagnuoli tendono al rialzo, in seguito al buon andamento della sottoscrizione del prestito.

Parigi, 23.

Il Corpo legislativo approvò il complesso del bilancio ordinario e alcuni articoli del bilancio straordinario.

Il Senato discusse la legge del Trocadero. Maupas attaccò Rouher; sostenne che il Ministero non è omogeneo; domandò la soppressione del Ministero di Stato. Rouher gli rispose. Il progetto di legge fu adottato.

Parigi, 23.

**Chiusura della Borsa.**

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 71 10 | 71 12 |
| Id. italiana 5 % | 55 87 | 55 67 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie lombardo-venete | 477 — | 477 — |
| Obbligazioni | 229 50 | 229 50 |
| Ferrovie romane | 52 50 | 52 — |
| Obbligazioni | 132 50 | 131 — |
| Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 | 152 — | 151 — |
| Obbligazioni ferr. merid. | 159 — | 159 — |
| Cambio sull'Italia | 3 3/4 | 4 — |
| Credito mobiliare francese | 255 — | 253 — |
| Obblig. della Regia Tabacchi | 423 — | 423 — |
| Azioni id. id. | 615 — | 615 — |
| Vienna, 23. | | |
| Cambio su Londra | 124 20 | 124 10 |
| Londra, 23. | | |
| Consolidati inglesi | 93 3/8 | 93 1/4 |

### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 aprile 1869, ore 1 pom.

Bel tempo nel Mediterraneo, ancora nuvoloso nel mezzogiorno della Penisola.

Il barometro si è alzato nel sud di 1 a 2 mm. Venti variabili e mare calmo.

Continuerà il tempo variabile, ma buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 23 aprile 1869.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 759,0 | mm 758,0 | mm 759,0 |
| Termometro centigrado | 16,5 | 21,0 | 15,5 |
| Umidità relativa | 70,0 | 45,0 | 60,0 |
| Stato del cielo | sereno e nuvoli | sereno e nuvoli | sereno |
| Vento { direzione / forza | 0 debole | 0 debole | 0 debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 22,5
Temperatura minima . . . . . . . . + 8,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro cav. Verdi: *Don Carlos.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Comp. diretta da Ernesto Rossi rappresenta: *Amleto.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — Commedia: *I bagni di Baden* — Balli: *Miss Vittoria Vaston* o *Bianchi e Neri.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 24 aprile 1869*)

| VALORI | | Valore nominale | Contanti L | Contanti D | Fine corr. L | Fine corr. D | Fine prossimo L | Fine prossimo D | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. | 1 genn. 1869 | | » | » | 58 » | 57 95 | » | » | » |
| Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . » | 1 aprile 1868 | | 35 70 | 35 65 | » | » | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. | 1 aprile 1868 | | » | » | » | » | » | » | 77 30 |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 » | | | 83 90 | 83 75 | » | » | » | » | » |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » | | 500 | » | » | 632 » | 630 » | » | » | » |
| Obb. 6 0[0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » | 1 genn. 1869 | 500 | » | » | 439 | 438 3/4 | » | » | » |
| Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » | 1 luglio 1868 | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » | id. | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana » | 1 genn. 1869 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1640 |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia » | 1 genn. 1869 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1880 |
| Cassa di sconto Toscana in sott. » | | 250 | » | » | » | » | » | » | » |
| Banca di Credito italiano . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. » | | | | | | | | | |
| Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . . . . » | | 1000 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle SS. FF. Romane. . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » | 1 luglio 1868 | 420 | » | » | » | » | » | » | 205 |
| Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » | id. | 420 | » | » | » | » | » | » | 178 |
| Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . » | 1 genn. 1869 | 500 | » | » | » | » | » | » | 288 |
| Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . » | 1 aprile 1868 | 500 | » | » | 167 | 166 | » | » | » |
| Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » | id. | 505 | » | » | » | » | » | » | 435 |
| Dette in serie non comp. . » | | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette in serie picc . . . . . » | | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » | id. | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale 5 0[0 . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto in sottoscrizione. . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto liberate . . . . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli » | | 150 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto di Siena . . . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| 5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » | 1 luglio 1868 | | » | » | » | » | » | » | 58 25 |
| 3 0[0 idem . . . . . . . . » | 1 aprile 1868 | | » | » | » | » | » | » | 36 1/4 |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi » | | | » | » | » | » | » | » | 78 1/4 |
| Nuovo impr. della città di Firenze in oro | 1 aprile | 250 | 175 | 174 | » | » | » | » | » |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . . | | 500 | » | » | » | » | » | » | 405 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra . . . a vista | | | |
| dto. | 30 | | | Trieste | 30 | | | dto. | 30 | | |
| dto. | 60 | | | dto. | 90 | | | dto. | 90 | 25 95 | 25 88 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi . . . a vista | | 104 10 | 103 90 |
| Bologna | 30 | | | dto. | 90 | | | dto. | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | dto. | 90 | | | Lione | 90 | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia | 90 | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro. | | 20 84 | 20 82 1/2 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 0[0 | | | |

PREZZI FATTI

5 0[0 57 90 - 92 1/2 - 95 - 97 1/2 f. c. — Obbl. 3 0[0 SS. FF. Merid. 166 f. c.

Il *sindaco*: A. MORTERA.

### Estratto di bando 1038

In seguito alla sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 25 febbraio 1869, registrata a Firenze li 9 detto, n. 1350, e all'ordinanza del signor presidente del suddetto tribunale del 7 aprile 1869, nel giorno 5 giugno 1869, a ore 11 antim., alla pubblica udienza del suddetto tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto di uno stabile con giardino, cantina, rimessa, stalla, pian terreno e piano superiore, posto in Firenze, in via della Pace, di numero 7, rappresentato a estimo sezione A dalla particella 2618, articolo 1777, con rendita di lire 9 e centesimi 3, confinato da Sacerdoti, Costoli, Palanca, di proprietà di Francesco e Cosimo fratelli Zei e di Vincenzio e altri fratelli e figli del fu Domenico Zei, e tale incanto sarà aperto sul prezzo di lire 35,100, determinato dal perito giudiciale signor Stefano Tommasi, nominato a istanza del signor Luigi Foggi, creditore espropriato.

Le condizioni della vendita sono espresse nella suddetta sentenza e nel bando del 21 aprile 1869, redatto dal cancelliere.

A carico del liberatario sono le spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima.

Le spese del giudizio esecutivo saranno anticipate dal liberatario per averne poi rimborso sul prezzo con privilegio.

Ogni offerente dovrà aver depositato nella cancelleria del suddetto tribunale la somma di lire tremila per le spese, più il decimo del prezzo, in base del quale si aprirà l'incanto.

Tutti i creditori inscritti sul fondo dovranno depositare le loro domande di collocazione in graduazione, corredate dei documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a forma di legge.

Firenze, li 23 aprile 1869.

Dott. Luigi Lotti proc. Foggi.

### Scioglimento di società.

Si rende pubblicamente noto per tutti i buoni fini ed effetti di ragione, ed al seguito dell'articolo inserito dal sottoscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, pubblicato il 6 marzo p. p., segnato di numero 65, che sino da quell'epoca la ditta commerciale stallata nella città di Firenze e posta in essere coll'atto privato del dì 1° gennaio 1869 è definitivamente sciolta, per modo che siano le lettere comunque circolate a termini dell'art. 5 del contratto suddetto sono sciolte da ogni e qualunque vincolo di contrattazione, e ritenute siccome nulle e non mai avvenute, essendo stata assopita così la Società suddetta.

Firenze, 23 aprile 1869.

1039 Emanuele Viale.

### Avviso. 1040

Il sottoscritto previene il pubblico che col giorno 2 maggio prossimo 1869 scade il termine per aumentare il sesto voluto dalla legge sul prezzo delle lire 1441 offerto dal signor Tito Lapi per la casa che il pupillo Domenico Giannoni possedeva in Santa Croce sull'Arno in via San Michele Arcangiolo, segnata col n. civico 145, composta di stanze sei, e che fu ad esso Lapi liberata ai pubblici incanti tenuti dal sottoscritto nel dì 17 aprile stante.

Santa Croce sull'Arno, li 23 aprile 1869.

Ferrante Pelliccini, not. del.

### Editto.

Si prevengono i creditori del fallimento di Fortunato Moriglioni, già commerciante in Viareggio, che al seguito delle sentenze di questo tribunale civile e correzionale proferite nel dì 24 marzo e 1° aprile anno corrente, debitamente registrate in cancelleria con marche da bollo annullate di lire 1 10 ciascuna, con le quali sono stati nominati a sindaci definitivi al detto fallimento i signori Luigi Cecconi di Prato ed il rappresentante la ditta Decugis e Cauro di Livorno, devono, a tenore dell'art. 601 del Codice di commercio, comparire entro il termine legale fissato, respettivamente in ragione del luogo della propria residenza, dal mentovato articolo, davanti il sindaco predetto od in questa cancelleria per rimettere e depositare i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma cui ascende il credito stesso.

Vien loro significato inoltre che con ordinanza in data 16 stante, debitamente registrata in cancelleria con marca di registrazione annullata, il giudice delegato ha destinato il dì 19 maggio prossimo futuro, alle ore 10 antim., per la verificazione dei crediti del detto fallimento, nella sala di istruzione civile di questo tribunale.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Li 20 aprile 1869.

Il vice cancelliere
G. Del Rosso.

Registrato in cancelleria li 20 aprile 1869 con marca di reg. di lire 1 10 — F. Masseangeli, canc.

Per copia conforme:

1041 G. Del Rosso, vice canc.







## SOCIETÀ ITALIANA PER LE Strade Ferrate Meridionali

Si dà avviso ai signori portatori di obbligazioni della Società che nel giorno 11 maggio p. f., alle ore 10 antim., presso la sede dell'Amministrazione, via Renaj, n. 17, in una sala aperta al pubblico ed alla presenza del regio commissario, avrà luogo l'estrazione annuale in conformità alla tabella annessa alle obbligazioni stesse. 1019

## DIREZIONE SPECIALE DELLO STABILIMENTO MONTANISTICO DI AGORDO

### Avviso.

Per disposizione ministeriale è sospesa l'asta a schede segrete che doveva aver luogo in questo ufficio il giorno 29 corrente per fornitura di 250 tonnellate di ghisa.

Agordo, 21 aprile 1869.

1042 *Il Reggente*: N. PELLATI.

## SOCIETÀ ANONIMA DELLE CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

Il sottoscritto invita i signori azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo la mattina di mercoledì 16 giugno prossimo, alle ore dieci precise, nell'uffizio della Società, Borgo degli Albizi, n. 26, p. p.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così a tutto il 12 giugno prossimo, presso i signori Schmitz e Turri cassieri della Società, via del Proconsolo, n. 10, dai quali ritireranno le corrispondenti carte di ammissione.

Firenze, 23 aprile 1869.

1037 *Il Gerente*: OTTO PAOLO WITAL

## Società Italiana per il Gaz

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 1° maggio p. v., alle ore 1 pom., negli uffizi della Società in Torino, corso Duca di Genova, n. 1.

**Ordine del giorno:**

Nomina di un amministratore in rimpiazzo del compianto signor Giuseppe Rizzetti.

*Torino, 17 aprile 1869.*

*Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*
C. INCISA.

987

## Comunità di Monteargentario

Questo Consiglio comunale ha elevato lo stipendio della vacante condotta medico-chirurgica dalle L. 1,500 alle L. 2,000.

Gli oneri sono quelli stessi che emergono dallo avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 21 gennaio ultimo decorso.

S'invitano perciò tutti coloro che bramano concorrervi ad inviare le loro istanze franche di posta al sottoscritto, corredate dei necessari documenti giustificativi non più tardi del dì 10 maggio prossimo.

Porto Santo Stefano, 22 aprile 1869.

1043 *Il Sindaco*: GIOVANNI ANSELMI.

## Comunità di Cinigiano

Per norma dei signori concorrenti al posto di segretario in questo comune il sottoscritto rende noto che detto impiego verrà conferito dal nuovo Consiglio comunale dopo la metà del prossimo mese di maggio.

Cinigiano, li 18 aprile 1869.

*Il Regio delegato straordinario*
G. ARPA.

1026



### Avviso.

I fratelli Ottavio e Pasquale Polverini dichiarano a tutti e per tutti gli effetti di ragione che hanno proibito e proibiscono assolutamente ai lavoratori Ferdinando Meli ed Agostino Dini dei due poderi Casa Nuova e Sezzano, in comunità di Rignano Val d'Arno Superiore, qualunque contrattazione di bestiame senza la espressa licenza dei proprietari stessi fratelli Polverini.

Li 23 aprile 1869.

1031 Ottavio Polverini.

### Editto. (N. 6092)

La regia pretura urbana di Treviso inerendo ad istanza odierna pari numero di Camilla Pons, maritata Vascellari, di qui, tendente ad ottenere la dichiarazione di morte, a'sensi dei paragrafi 24 e 277 del Codice civile generale, del di lei padre Luigi Giuseppe Pons del fu Raimondo, nato nel 16 febbraio 1780, già domiciliato fino dall'anno 1806 in questa R. città in parrocchia Santo Stefano, ed assente e d'ignota dimora da oltre 56 anni, cita lo stesso Luigi Giuseppe Pons a qui presentarsi entro un anno dalla data del presente editto, o quanto meno di far constare la di lui esistenza a questo giudizio, avvertito che gli fu nominato in curatore l'avvocato Perazzolo cav. Luigi di questo foro, e che scaduto infruttuoso il termine surriferito senza che si sia qui presentato o non abbia data contezza di se si procederà senz'altro alla dichiarazione della di lui morte

Il presente si pubblichi come di metodo, e lo s'inserisca per tre volte consecutive nella *Gazzetta di Treviso* ed in quella del Regno.

Il giudice dirigente
Colevitali.

Dalla regia pretura urbana.

Treviso, 9 aprile 1869.

1032 Bolini.

### Avviso.

A termini dell'art. 15 e per gli effetti contemplati negli articoli 12 e seguenti della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino annunzia che il signor Cappa Emanuele, conservatore delle ipoteche di Torino, fu collocato a riposo con decreto regio del 3 dicembre 1868, ed ha fatto la definitiva consegna dell'uffizio al suo successore il 3 febbraio 1869.

Torino, 21 aprile 1869.

Il procuratore generale
1033 Eula.

### Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 22 aprile andante, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Mariano Nencioni, negoziante di vini in via Maggio, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Filippo Petrucci, e nominando in sindaco provvisorio il signor Anton Giuseppe Paoli; ha destinato la mattina del dì 7 maggio prossimo, a ore 10, per l'adunanze dei creditori in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 23 aprile 1869.

1036 F. Nannei, vice canc.

### Estratto di sentenza *per dichiarazione d'assenza.*

(1ª pubblicazione).

Instante Teresa Portigliati, moglie di Michele Dosio, residente in Vajes, il tribunale civile e correzionale di Susa con sentenza delli 7 aprile corrente mese, regis. il giorno successivo al n. 275 col dritto di lire 5 50, che mandò pubblicare ed inserirsi a mente di legge, ha dichiarata l'assenza di Felicita Girard, figlia nubile del fu Michele, già domiciliata e residente in Vajes.

Susa, addì 18 aprile 1869.

1009 S. Forneris sost. Buffa, p. c.

### Decreto. 990

La R. Corte d'appello sedente in Milano:

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato e la lettura dei documenti annessi all'atto 13 febbraio 1869, col quale Carlo Braghini dei defunti Giuseppe e Pedretti Pasqualina, vedovo di Maria Teresa Perotti di Mezzana Superiore, circondario di Gallarate, dichiarò a mezzo del procuratore speciale avvocato Antonio Bellosi di adottare l'esposto Paolo Pajetti;

Sentito il Pubblico Ministero;

Veduto l'articolo 202 e seguenti del Codice civile;

Fa luogo alla predetta adozione, ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato e affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, della pretura di Somma Lombarda, e della Giunta municipale di Mezzana Superiore, e venga inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e rimette Carlo Braghini all'osservanza dell'articolo 219 del Codice civile.

6 aprile 1869.

Il primo presidente
Sighele.

Cornalia, canc.

Registrato a debito nell'interesse della parte povera colla tassa dovuta di lire 1 10 al n. 4048, lib. 82.

Milano, 6 aprile 1869.

Corti, vice canc.

### Avviso.

Mediante pubblico istrumento del dì 13 marzo 1869, rogato dal notaro ser Pellegrino Niccoli, registato a Firenze il dì 24 detto, registro 25, foglio 141, numero 1328, con lire 126 50 da Maffei, il signor Giovacchino Callai divenne cessionario della quota d'interesse spettante alla signora Luisa Romolini vedova Sartoni nelle due farmacie, una in Borgo San Lorenzo, all'insegna del Porcellino, l'altra al Canto alla Macine di questa città, nella quale sotto la ditta Romolini e C. essi furono soci fino al 25 novembre ultimo decorso, perciò esso signor Giovacchino Callai è rimasto solo proprietario di dette due farmacie.

Firenze, li 22 aprile 1869.

1035 Dott. Ferdinando Pozzolini.

### Alla R. prefettura di Modena.

Il sottoscritto Roncaglia maggiore prof. Alessandro, di San Felice sul Panaro, intendendo riservarsi formalmente i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno a norma della legge 25 giugno 1865 e del regolamento 13 febbraio 1867, presenta due esemplari di un opuscolo intitolato *Intorno all'unità della lingua italiana - Osservazioni del prof. Alessandro Roncaglia*, edito nell'anno corrente 1869 co'tipi di Nicola Zanichelli e soci in Modena, e unisce la ricevuta della tassa pagata in lire dieci.

Modena, addì 3 aprile 1869.

Magg. Roncaglia prof. Alessandro.

1034

## ELENCO

di Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, dalle tariffe ed istruzioni vigenti, vendibili dalla Tipografia Eredi Botta — Firenze, via del Castellaccio.

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni cento fogli.*)

| N. | Descrizione | Prezzo |
|---|---|---|
| 1. | Verbale di querela o denunzia orale - foglio intero | L. 2 80 |
| | Detto mezzo foglio | 1 40 |
| 2 | Verbale di presentazione di querela o denunzia scritta - m. f. | 1 40 |
| 3. | Verbale di desistenza da querela - m. f. | 1 40 |
| 4. | Verbale di visita di ferito con esposizione o relazione di perizia - f. i. | 2 80 |
| 5. | Verbale di giudizio definitivo di perito - m. f. | 1 40 |
| 6. | Verbale di visita e descriz., ricognizione e perizia di cadavere - f. i. | 5 80 |
| 7. | Verbale di visita e descrizione di località - f. i. | 2 80 |
| 8. | Verbale di visita domiciliare e perquisizione - f. i. | 2 80 |
| | Detto m. f. | 1 40 |
| 9. | Verbale di perizia - m. f. | 1 40 |
| 10. | Verbale di presentazione di perizia - m. f. | 1 40 |
| 11. | Decreto di citazione di testimone avanti il giudice istruttore - m. f. | 1 40 |
| 12. | Esame di testimoni senza giuramento - f. i. | L. 2 80 |
| | Detto m. f. | 1 40 |
| 12*bis* | Id. di testimoni senza giuramento per le preture - f. i. | 2 80 |
| | Detto m. f. | 1 40 |
| 13. | Esame di testimoni con giuramento - f. i. | 2 80 |
| | Detto m. f. | 1 40 |
| 14. | Mandato di comparizione - m. f. | 1 40 |
| 15. | Mandato di cattura - m. f. | 1 40 |
| 16. | Interrogatorio dell'imputato - f. i. | 2 80 |
| | Detto m. f. | 1 40 |
| 17. | Verbale di ricognizione dell'imputato - m. f. | 1 40 |
| 18. | Verbale di confronto dell'imputato - f. i. | 2 80 |
| | Detto m. f. | 1 40 |
| 19. | Tassa per un testimone nel luogo di sua residenza - m. f. | 1 40 |
| 20. | Tassa per un testimone che si è trasferito a più di 2 chilom e 1/2 dal luogo di sua residenza - m. f. | 1 40 |
| 21. | Tassa per la relazione di un medico, di un chirurgo, veterinario patentato o di una levatrice - m. f. | 1 40 |
| 22. | Tassa per i periti od interpreti - m. f. | 1 40 |
| 23. | Tassa per le spese di dissotterramento di cadavere - m. f. | 1 40 |
| 24. | Tassa per una traduzione in iscritto - m. f. | 1 40 |
| 25. | Tassa per la custodia dei sigilli od animali - m f. | 1 40 |
| 26. | Tassa per trasporto di carte impugnate per falsità o destinate a servire di comparazione - m. f. | 1 40 |
| 27. | Tassa per trasferta giudiziaria - m. f. | 1 40 |
| 28. | Parcella delle spese di giustizia in materia penale ripetibili - f. i. | 2 80 |
| 29. | Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale (art. 131 regol. Gen. giud., articoli 160, 161, 162 e 166 Tar. Pen.) | 15 » |
| 30. | Estratto del Registro Generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale | 5 » |
| 31. | Ordinanze per le Camere di consiglio - m. f. | 1 40 |
| 32. | Avviso di pagamento - m. f. | 1 40 |
| 33. | Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il tribunale correzionale | 2 90 |
| 34. | Elenco di tutti gli atti del procedimento e nota dei corpi di reato | 1 40 |
| 35. | Atto di citazione della parte lesa avanti il tribunale | 1 40 |
| 36. | Atto di citazione di testimoni avanti il tribunale | 1 40 |
| 37. | Ordinanza di citazione avanti il pretore | 1 40 |
| 38. | Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il pretore | 2 90 |
| 39. | Atto di citazione dei testimoni avanti il pretore | 1 40 |
| 40. | Atto di citazione di parte lesa avanti il pretore | 1 40 |
| 41. | Cedola di citazione di testimoni fiscali avanti il pretore | » 90 |
| 42. | Avviso di comparizione a forma dell'art. 25 dell'istruzione, tariffa penale, modello A | 1 40 |
| 43. | Verbale di ammonizione | 1 40 |
| 44. | Decreto e verbale di ammonizione di ozioso | 1 40 |
| 45. | Avviso di delitti o trasgressioni al procuratore del Re a forma dell'articolo 77, Cod. proc. penale | 1 40 |
| 46. | Ragguaglio di tutti gli affari criminali, correzionali e contravvenzionali registrati negli ultimi 8 giorni, art. 452, Cod. proc. pen. | 4 8» |
| 47. | Interrogatorio dell'imputato (Corti d'assisie) | 2 80 |
| 48. | Cedola di citazione di testimone (Corti d'assisie) | 2 80 |
| 49. | Avviso ai giurati (art. 111 dell'ord. giud. e 354 del regol. giud.) | 1 40 |
| 50. | Ordinanza di comunicazione di nota dei giurati | 1 40 |
| 51. | Note dei giurati | 1 40 |
| 52. | Schede pei giurati | » 60 |
| 53. | Dichiarazione dei giuri | 3 50 |
| 54. | Mandato di pagamento per le spese di trasferta e per indennità ai giurati | 1 40 |
| 55. | Ruolo delle cause a trattarsi avanti la Corte d'assisie | 3 50 |
| 56. | Registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia (modello B, art. 209 e seguenti tariffa penale, articoli 43 e 44 ist. relative) | 7 50 |
| 57. | Tavola alfabetica dei debitori di dubbia solvibilità - Mod. C, articolo 253 tariffa penale, art. 60 istruz. relat. | 15 » |
| 58. | Nota d'iscrizione ipotecaria - Modello D, art. 266 tariffa pen. articolo 61 istr. rel. | 5 » |
| 59. | Elenco degli articoli riscossi per pene pecuniarie e spese di giustizia penale, mod. E, art. 231 tariffa penale, art. 70 istr. relat. | 10 » |
| 60. | Distinta dei versamenti - Modello F, art. 70, istruz. tariffa penale. | 2 » |
| 61. | Stato degli individui contro dei quali si fa proposta per l'applicazione del carcere sussidiario - Mod. G, articoli 579, 580 e 581 Cod. proced. pen. e 82 e 144 delle istruz. per l'esecuzione della tariffa penale. | 5 » |
| 62. | Elenco indicativo delle sentenze e dei provvedimenti portanti condanne a pene pecuniarie - Mod. H, articoli 83, 89 e 104 istr. per l'esecuz. della tar. pen. | 6 » |
| 63. | Stato degli articoli riscossi o rinviati - Mod. I, art. 88 delle istruzioni per l'esecuzione della tariffa penale | 2 » |
| 64. | Registro d'attribuzione delle pene pecuniarie e di riparto delle spese - Modello L, art. 22 per l'esecuzione della tariffa penale | 10 » |
| 65. | Stato dimostrativo delle pene pecuniarie riscosse, e delle quote ripartite agli aventi dritto - Mod. M, articoli 134 e 161 istruz. per l'esec. della tariffa penale | 5 » |
| 66. | Stato riassuntivo delle spese di giustizia anticipate o ricuperate - Mod. N, articolo 161 istruzioni | 5 » |
| 67. | Stato numerico della situazione dei campioni - Mod. O, art. 161 istruzione | 5 » |
| 68. | Stato degli articoli di cui si propone l'annullamento - mod. P, articolo 164 istruzione | 5 » |
| 69. | Coperta per procedimento penale per citazione diretta | 4 80 |
| 70. | Coperta per atti penali di competenza pretoriale | 4 80 |
| 71. | Coperta per procedure scritte di competenza dei tribunali correzionali | 4 80 |
| 72. | Coperta del volume del deposto dei testimoni in cause di competenza delle Corti d'Assisie | 4 80 |
| 73. | Coperta del volume dei verbali, rapporti ed altri atti dei quali è permessa la lettura | 4 80 |
| 74. | Libro delle registrazioni - art. 199 del regolamento giudiziario 14 novembre 1865 | 19 » |
| 75. | Ruolo generale di spedizione - art. 214 del regol. giud. suddetto | 23 » |
| 76. | Ruolo d'udienza - art. 226 regol. giud. suddetto | 10 » |
| 77. | Foglio d'udienza - art. 248 regol. giud. suddetto | 3 » |
| 78. | Registro delle distribuzioni fatte dalla cancelleria al presidente o al giudice delegato o al Ministero Pubblico - art. 275 del regolamento suddetto, numero 2 | 10 » |
| 79. | Registro delle opposizioni alle sentenze contumaciali - art. 275 del regolamento suddetto, numero 6 | 15 » |
| 80. | Registro delle istanze per purgazione degli immobili dalle ipoteche - articolo 275, numero 10 del regolamento suddetto | 10 » |
| 81. | Registro dei provvedimenti sopra ricorsi - articolo 275, numero 14 del regolamento suddetto | 3 50 |
| 82. | Registro delle presentazioni o restituzioni di ricorsi - art. 275, numero 15 regolamento suddetto | 5 50 |
| 83. | Registro delle produzioni fatte nel corso dell'anno nei giudizi di subastazione, di graduazione e distribuzione di prezzo di mobili. | 10 » |
| 84. | Registro quitanze a madre e figlia - mod. N. 1, tariffa civ. 23 dicembre 1865 - contenente 500 bolle. | 3 » |
| 85. | Registro delle spese occorse nelle cause riflettenti persone od enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela - mod. N. 2, art. 423 tariffa civile | 4 » |
| 86. | Stato delle riscossioni e dei versamenti per dritti di cancelleria - modello N. 3, articolo 425 tariffa civile | 3 80 |
| 87. | Conto delle riscossioni e dei versamenti dei proventi di cancelleria devoluti all'erario dello Stato che si rende dal cancelliere - mod. n. 4, art. 448, tar. civ. | 3 80 |
| 88. | Registro dei proventi e spese d'ufficio nella cancelleria - mod. n. 1, istr. tar. civ. | 5 80 |
| 89. | Resoconto annuale delle spese d'ufficio - mod. n. 2, art. 450 tariffa e 84 istruz. | 4 — |
| 90. | Nota delle spese e tasse dovute in ripetizione in cause di persone ammesse al benefizio del gratuito patrocinio - mod. n. 3, articolo 424, tar. civ., art. 45 istr. | 3 50 |
| 91. | Estratto degli articoli riscossi per spese e tasse notate a debito che si versano dal cancelliere - mod. n. 4, articolo 37 istruz. tariffa civile | 4 — |
| 92. | Resoconto mensile dei versamenti eseguiti per il concorso nella retribuzione di commessi applicati alla cancelleria ed alla segreteria del Pubblico Ministero - mod. n. 5, art. 74 capoverso delle istruz. | 4 — |
| 93. | Registro dei processi verbali d'udienza - art. 192, n. 1 del regol. giud. | 5 80 |
| 94. | Registro dei decreti sopra ricorsi - art. 274 regol. giud., n. 6 | 3 50 |
| 95. | Registro delle cure degli emancipati e degli inabilitati - art. 343 e 348 Cod. civ. | 14 — |
| 96. | Registro delle tutele dei minori e degli interdetti - articoli 343 e 347 Cod. civ. | 20 — |
| 97. | Registro di controllo degli atti eseguiti dall'usciere - articoli 84 e 80 reg. giud. | 20 — |
| 98. | Registro delle copie spedite in forma esecutiva | 4 — |
| 99. | Registro dei ricorsi presentati alla Commissione pel gratuito patrocinio | 6 — |
| 100. | Registro degli atti a tenersi dai cancellieri e dagli uscieri - articoli 110 e 111 del decreto 14 luglio 1866 | 10 — |

*Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.*

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.